

#milano che legge

di Luca Talotta

FRANCESCO BOGLIARI
RICOSTRUISCE IL SECOLO
DELLO STADIO IN UN VOLUME
E RIVELA: «IN REALTÀ
I SAN SIRO SONO QUATTRO»



«Un'icona *difficile da abbattere*»

San Siro, uno dei luoghi attraverso i quali Milano ha costruito e mostrato al mondo la propria identità, un'architettura che nel corso di un secolo ha cambiato forma insieme alla città. Il giornalista ed editore Francesco Bogliari torna alle origini e ricostruisce cento anni di storia nel volume *San Siro 1926-2026. I 100 anni della "Scala del Calcio"*, pubblicato da Mind Edizioni.



Cosa scopriamo nel suo libro?

«Si tratta di un lavoro di ricostruzione nel quale politica e architettura hanno un ruolo centrale. Il taglio è storico: San Siro viene raccontato come aggregatore di potere politico ed economico, la componente sportiva è secondaria».

Quale lezione dovrebbe trarre Milano nel decidere il futuro dello stadio e di quest'area?

«Per gli stranieri Milano è Duomo, Scala e San Siro. E allora la domanda è: senza San Siro, cosa sarà? Un nuovo stadio potrà nascere, ma per diventare icona ci vorrà tempo».

Che cosa crede rappresenterebbe per Milano vedere davvero

cominciare la demolizione di San Siro?

«Ho assistito alla dismissione della centrale nucleare di Caorso. È naturalmente una situazione diversa, ma ricordo che quel giorno

c'era un clima da funerale. Immagino che accadrà qualcosa di simile, qualcuno magari si legherà ai cancelli. Sarà comunque un momento destinato a passare alla storia».

*«Racconto
San Siro come
aggregatore
di potere politico
ed economico»*

Esisteva un'alternativa, per esempio mantenere San Siro nella disponibilità del Comune e procedere a nuova ristrutturazione?

«C'è stata la consapevolezza che non ci fossero alternative praticabili. Dopo le ipotesi di Rozzano e San Donato, il Comune si sarebbe ritrovato con un enorme stadio vuoto e inutilizzabile. In qualche modo il Comune si è trovato con una pistola alla tempia».

**San Siro 1926-2026.
I 100 anni della "Scala del Calcio"**
Francesco Bogliari
240 pagine, 28 euro
Mind Edizioni

2 SEGNALAZIONI

Francesco Jaselli Meazza, Dario Ronzulli

Giuseppe Meazza, storia di un mito



Giuseppe Meazza non è stato soltanto uno dei più grandi calciatori italiani, ma un simbolo capace di attraversare la storia di Milano e del suo calcio. Il volume *Giuseppe Meazza*.

Storia di un mito, pubblicato da Minerva Edizioni, ripercorre la vita e la carriera del campione al quale è intitolato lo stadio di San Siro. Dalle origini milanesi ai trionfi con l'Inter e la Nazionale, il racconto restituisce il ritratto di un fuoriclasse diventato icona di un'epoca. Un viaggio tra calcio, costume e memoria che permette di riscoprire l'uomo dietro il mito e il legame profondo tra Meazza, Milano e San Siro, tre nomi che ancora oggi appartengono alla stessa storia.

Minerva edizioni
(224 pagine • 18 euro)

Massimiliano Mingoia

San Siro è rock



San Siro non è soltanto la Scala del Calcio. Dal concerto di Bob Marley del 1980, lo stadio milanese è diventato uno dei palcoscenici musicali più importanti d'Italia. A

raccontarne quasi cinquant'anni di concerti è *San Siro è Rock* di Massimiliano Mingoia (presentazione stasera alle 19.00 al Bootleg pub di via Salutati, 2). Fino al 2026 il Meazza ha ospitato 214 concerti, accogliendo artisti come Vasco Rossi, Bruce Springsteen, Michael Jackson, U2, Rolling Stones, Coldplay e Ligabue. Attraverso articoli d'epoca, immagini, curiosità e interviste, il libro ricostruisce così l'altra anima di San Siro: da tempio del calcio a "Scala del rock", parte integrante della storia culturale di Milano.

Edizioni Signs Publishing
(512 pagine • 25 euro)